

Pontificio Collegio Sloveno
Pontifical Slovenian College
Papeški slovenski zavod

SLOVENIK

VADEMECUM

Italiano · English · Slovenščina

Via Appia Nuova, 884
00178 ROMA
ITALIA

(0039) 06 / 71.299.910
(0039) 06 / 71.847.44

Indice · Contents · Kazalo

ITALIANO	5
Introduzione: Uno sguardo agli inizi del Collegio	5
1 Studenti del Collegio	5
1.1 Iscrizione al Collegio: indicazioni pratiche	6
1.2 Riguardo alle altre pratiche amministrative:	7
2 Sacerdoti-studenti	7
2.1 Norme generali	8
3 Orario del giorno e della settimana (cfr. Regole del Collegio)	8
4 Orario del Pontificio Collegio Sloveno	10
5 Personale del Collegio	10
6 Contributi degli studenti	11
7 Alcune indicazioni pratiche per la vita del Collegio	12
7.1 Celebrazione liturgica	12
7.2 Servizio pastorale	12
7.3 Refettorio	13
7.4 Possibili campi di collaborazione	13
7.5 Argomenti diversi	13
Preghiera per la comunità	14
 ENGLISH	15
Introduction: A Look Back at the Beginnings of the College	15
1 Students of the College	15
1.1 Admission to the College: Practical Information	16
1.2 Other Administrative Procedures	16
2 Student Priests	17
2.1 General Norms	18
3 Daily and Weekly Timetable (cf. Rules of the College)	18
4 Timetable of the Pontifical Slovenian College	20
5 College Staff	20
6 Student Contributions	21
7 Some Practical Guidelines for Life in the College	22
7.1 Liturgical Celebrations	22

7.2	Pastoral Ministry.....	22
7.3	Refectory	23
7.4	Possible Areas of Collaboration	23
7.5	Miscellaneous	23
	Prayer for the Community.....	24
SLOVENŠČINA		25
	Uvod: pogled na začetke zavoda.....	25
1	Študenti zavoda	25
1.1	Vpis v zavod: praktična navodila.....	26
1.2	Drugi upravni postopki	26
2	Duhovniki študenti	27
2.1	Splošna določila	27
3	Dnevni in tedenski red (prim. Pravila zavoda).....	28
4	Urnik Papeškega slovenskega zavoda	29
5	Osebe zavoda.....	30
6	Prispevki študentov	31
7	Nekaj praktičnih navodil za življenje v zavodu	31
7.1	Bogoslužje.....	31
7.2	Pastoralna služba	32
7.3	Obednica.....	32
7.4	Možna področja sodelovanja.....	32
7.5	Razno	33
	Molitev za skupnost	34

ITALIANO

Introduzione: Uno sguardo agli inizi del Collegio

Durante il pontificato di Papa Giovanni XXIII, la Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi fondò il Collegio Sloveno a Roma il 22 novembre 1960. Cinque anni dopo, il 4 novembre 1965, la Repubblica Italiana concesse al Collegio la personalità giuridica. Papa Paolo VI, che aveva istituito una propria Provincia ecclesiastica per le diocesi della Slovenia, con sede metropolitana a Lubiana, proclamò solennemente il Collegio Sloveno Istituto *Pontificio* il 20 giugno 1973 nella Basilica Vaticana, alla presenza dei fedeli e dei vescovi della stessa Provincia ecclesiastica. Questo titolo, «Pontificio Collegio Sloveno», fu riconosciuto anche dalla Repubblica Italiana il 19 febbraio 1979.

Il 22 novembre 1990, in occasione del 30° anniversario della fondazione, Papa San Giovanni Paolo II visitò lo Slovenik.

«Slovenik» si presenta come una FONDAZIONE DEI TRE SANTI PAPI: «Giovanni XXIII mi ha chiamato alla vita, Paolo VI mi ha fatto Pontificio, Giovanni Paolo II mi ha visitato e benedetto!»

1 Studenti del Collegio¹

1. Sono ammessi al Collegio come studenti solo quei sacerdoti che, per volontà degli Ordinari, vengono inviati a Roma dai loro vescovi per proseguire gli studi ecclesiastici superiori o per dedicarsi alla ricerca scientifica nelle stesse discipline. Sono ammessi al Collegio i sacerdoti delle diocesi slovene e i sacerdoti di origine e lingua slovena, anche se sono nati e vivono fuori dalla Slovenia. I sacerdoti di altre nazionalità possono essere ammessi solo con il consenso del Vescovo delegato della Conferenza Episcopale Slovena.

2. **Le domande di ammissione al Collegio** devono essere inviate in tempo utile affinché il Rettore le riceva **entro la fine di giugno di ogni anno**. Il Rettore del Collegio comunica ai singoli Ordinari l'ammissione dei candidati dopo aver esaminato le domande e i documenti allegati.

3. I candidati accettati devono presentare al Rettore del Collegio **i seguenti documenti**:

- a) una **lettera di raccomandazione dell'Ordinario del luogo**, che descriva brevemente le capacità e l'indole del candidato; la lettera deve indicare chiaramente cosa il candidato dovrebbe studiare a Roma;
- b) una copia in formato PDF del **passaporto**;
- c) un **certificato degli studi precedenti** e dei gradi accademici conseguiti;
- d) un **certificato medico**;

¹ cfr. il documento costitutivo del Collegio, paragrafo IV

e) una **dichiarazione scritta** in cui il candidato dichiara di essere a conoscenza delle regole in vigore nel Collegio e di volersi attenere ad esse al meglio delle proprie possibilità.

Tutti i documenti indicati devono essere inviati al Rettore del Collegio entro e non oltre il 1° settembre.

4. Gli studenti collaborano generosamente con la direzione per garantire il buon andamento del Collegio.

5. Dopo aver consultato l'Ordinario, il Rettore può dimettere uno studente, anche durante l'anno accademico, se questi non si sforza di realizzare gli scopi del Collegio.

6. Il Rettore riferisce annualmente al Dicastero per il Clero e agli Ordinari interessati sullo stato del Collegio, cioè sulla vita spirituale, sulla disciplina, sugli studi e sulla situazione economica; inoltre invia ogni anno ai rispettivi Ordinari una relazione scritta sui singoli alunni.

1.1 Iscrizione al Collegio: indicazioni pratiche

Lo studente che desidera essere ammesso al Pontificio Collegio Sloveno *Slovenik* deve presentare al Rettore del Collegio i seguenti documenti:

- Una **lettera di raccomandazione dell'Ordinario del luogo**, che descriva brevemente le capacità e l'indole del candidato; la lettera deve indicare chiaramente cosa il candidato dovrebbe studiare a Roma; inoltre l'Ordinario si assume la responsabilità delle spese di studio, di alloggio e varie – direttamente o per mezzo di una borsa di studio – per lo studente interessato. A questo proposito l'Ordinario, lo studente-sacerdote ed il Collegio sottoscriveranno un contratto tripartito. Se questa lettera serve anche per ottenere il visto d'ingresso nella Repubblica Italiana, essa deve essere vidimata anche dall'Ufficio della rispettiva Nunziatura apostolica.
- La **preiscrizione all'Università** scelta e possibilmente un certificato degli studi precedenti e dei gradi accademici conseguiti.
- La fotocopia del **passaporto** e del visto d'ingresso nella Repubblica Italiana.
- Se già in possesso, la fotocopia del **permesso di soggiorno**.
- Se già in possesso, la fotocopia del **codice fiscale**.
- Se già in possesso, la fotocopia della **tessera sanitaria**.

Solo dopo aver firmato il contratto tripartito, lo studente-sacerdote può considerarsi ammesso al Collegio.

Occorre avviare tempestivamente le pratiche soprattutto nel caso in cui sia necessario ottenere il visto italiano, che viene rilasciato dall'Ambasciata d'Italia nel paese di provenienza.

All'arrivo nel Collegio ogni studente compila il formulario con i dati anagrafici e le altre informazioni di interesse comune e avvia – se necessario – le pratiche per ottenere il permesso di soggiorno.

1.2 Riguardo alle altre pratiche amministrative:

Per ottenere il permesso di soggiorno si richiedono:

- Due (2) foto tessera
- Fotocopia della lettera del Rettore del Collegio
- Marca da bollo (16,00 €)
- Fotocopia del passaporto e del visto (va bene anche in bianco e nero)
- L'importo da versare (ca. 130,00 €)
- Sulla busta del kit postale compilato conviene scrivere «*Alla Questura VIA DEL MASCHERINO*»

Per ottenere il codice fiscale si richiedono:

- Fotocopia della lettera del Rettore del Collegio
- Fotocopia del passaporto e del visto
- Altri documenti richiesti dall'Agenzia delle entrate.

Per ottenere la tessera sanitaria si richiedono:

- Fotocopia della lettera del Rettore del Collegio
- Fotocopia del passaporto e del visto
- Fotocopia dell'iscrizione all'Università
- L'importo per il pagamento della tessera sanitaria...
- Nel frattempo bisogna richiedere alla ASL una copia del documento, perché serve già nel periodo di attesa della tessera sanitaria

2 Sacerdoti-studenti²

I sacerdoti-studenti devono ricordare che sono venuti al Collegio per due motivi: per approfondire la loro vita spirituale e per impegnarsi a realizzare fedelmente il desiderio e la volontà della Santa Sede e degli Ordinari riguardo ai loro studi.

Poiché il Collegio è destinato ai sacerdoti che si dedicano agli studi ecclesiastici superiori, queste Regole presuppongono già negli alunni una forte vita spirituale, una maturità sociale, un senso dell'ordine e della disciplina e il desiderio di progredire nello studio delle scienze sacre.

Inoltre, gli alunni devono sforzarsi di modellare la loro vita e tutta la loro condotta in modo da rivelare serietà, serenità e profonda fedeltà nell'aspetto esteriore, nel comportamento, nel portamento, nella parola e in tutto il resto. Devono guardarsi dalla frivolezza, per dare il miglior esempio possibile in ogni momento e in ogni cosa. Insomma, ognuno s'impegna a condurre una vita sacerdotale con la spiritualità, la disciplina e la missione adeguate.

Nel Pontificio Collegio Sloveno si usa come lingua di comunicazione l'italiano, benché possano essere praticate anche tutte le altre lingue.

² cfr. Regole del Collegio

Nei momenti comuni (celebrazioni liturgiche, pasti...) si evita di portare e usare il cellulare.

2.1 Norme generali³

1. I sacerdoti del Collegio, impegnati negli studi superiori, devono guardarsi dal danneggiare la loro vita spirituale con gli studi. Pertanto, facciano un uso diligente dei mezzi per coltivare la vita spirituale. Scelgano il proprio direttore spirituale e il confessore secondo la propria coscienza e ne diano notizia al Rettore.
2. I sacerdoti-studenti devono rispettarci e portare i pesi gli uni degli altri, vivere con stile gli uni con gli altri, partecipare devotamente alle sacre funzioni comuni, coltivare l'amore fraterno e sostenersi a vicenda con il loro buon esempio.
3. Si dedichino con diligenza allo studio, si guardino dalle chiacchiere nelle loro stanze, non entrino nelle stanze altrui senza una seria necessità e non permettano ad altri di entrare nelle proprie stanze, soprattutto durante le ore di studio.
4. Ognuno si dedichi principalmente allo studio e al lavoro scientifico che il suo Ordinario gli ha indicato o stabilito.
5. Ogni anno devono presentare al Rettore due relazioni sugli esami sostenuti: una entro il 28 febbraio e la seconda entro il 30 giugno.
6. Per quanto riguarda l'abbigliamento clericale e il comportamento in pubblico, devono osservare le disposizioni date dal Vicariato di Roma.
7. Facciano in modo che il Rettore del Collegio sia a conoscenza delle loro attività esterne e le approvi.

3 Orario del giorno e della settimana (cfr. Regole del Collegio)

1. Al mattino, ogni sacerdote si alza in modo da trovarsi in cappella entro le 6.15 per la preghiera comunitaria delle Lodi.
2. Il momento della meditazione è scelto da ciascuno individualmente, al mattino prima delle Lodi o alla sera.
3. La concelebrazione della Santa Messa è alle 6.30 nei giorni feriali e alle 7.30 la domenica e nei giorni festivi. Di sabato la Santa Messa è alle ore 7.00.

³ cfr. Regole del Collegio

4. Dopo la Santa Messa c'è la colazione, che è disponibile fino alle ore 8.00, la domenica fino alle 8.30.
5. Dalle 8.00 in poi è il tempo dello studio in Collegio, della frequenza delle lezioni nelle università o del lavoro nelle biblioteche e negli archivi.
6. Alle 13.00: pranzo; la domenica, invece, dopo l'*Angelus*, cioè alle 12.15.
7. Dalle 15.00 in poi, studio o altri impegni accademici come al punto 5.
8. Alle 19.00 c'è la possibilità di celebrare la Messa in privato, secondo le indicazioni dell'*Ordinamento Generale del Messale Romano*. La Messa è sempre un atto dell'assemblea della Chiesa.
9. Alle 19.45 c'è la possibilità di celebrare i Vespri; segue la cena alle ore 20.00.
10. Dalle ore 22.00 alle ore 6.00 si osserva il silenzio nella parte del Collegio dedicata alle camere.
11. Il Rosario viene recitato individualmente o in gruppo, tranne nei mesi di maggio e di ottobre, quando viene recitato quotidianamente in comune davanti al Santissimo Sacramento esposto.
12. La domenica e nelle feste solenni nei mesi da ottobre a giugno, dalle 21.00 alle 21.30, ci sono l'adorazione eucaristica e la benedizione con il Santissimo Sacramento.
13. Generalmente i mercoledì alle ore 19.00 la comunità si riunisce per la Messa con i Vespri e un pensiero. Il terzo mercoledì di ogni mese è presente il padre spirituale del Collegio per il ritiro spirituale. Ogni anno gli alunni partecipano agli esercizi spirituali.
14. Gli alunni sono presenti di solito nel Collegio dall'inizio di ottobre alla fine di giugno. Durante il periodo di Natale e di Pasqua possono – con il permesso del loro Ordinario – tornare alle loro comunità diocesane o religiose, oppure prestare servizio pastorale, del quale informano il Rettore del Collegio, a meno che non rimangano nel Collegio per motivi di studio.
15. Lo studente ha la camera a disposizione dal 1° ottobre fino al 30 giugno dell'anno seguente. Durante le vacanze estive – dal 30 giugno al 1° ottobre – gli studenti sono assenti dal Collegio per gli impegni pastorali, riguardo ai quali decidono con il loro Ordinario e ne informano il Rettore del Collegio; in caso di necessità possono continuare la loro ricerca scientifica – sempre col consenso del Rettore del Collegio. Al momento di lasciare il Collegio, lo studente dovrà consegnare personalmente le chiavi al Rettore del Collegio o a una persona da lui espressamente autorizzata. In caso contrario, il costo della camera verrà addebitato regolarmente.
16. Ogni mese la comunità del Collegio si riunisce per un incontro di arricchimento reciproco, per parlare delle problematiche comuni e fare proposte.

17. Il ritardo ingiustificato e l'assenza prolungata dalle preghiere comuni sono considerati una grave violazione della disciplina del Collegio.

4 Orario del Pontificio Collegio Sloveno

LUNEDÌ–VENERDÌ

06.15 Lodi (celebrazione dalle Suore Elisabettine)

06.30 Eucaristia

07.00–08.00 Colazione

Le lezioni – lavoro accademico personale

12.30: le suore in preghiera

13.00 Pranzo

15.00 Le lezioni – lavoro accademico personale

17.30: le suore in preghiera

19.45 Vespri

20.00 Cena

SABATO

06.45 Lodi

07.00 Eucaristia

07.30–08.00 Colazione

13.00 Pranzo

19.45 Vespri

20.00 Cena

DOMENICA

07.15 Lodi

07.30 Eucaristia

08.00–08.30 Colazione

12.00 *l'Angelus* – TV

12.15 Pranzo

20.00 Cena

21.00 Adorazione eucaristica (in silenzio, oppure con Rosario, litanie o in altri modi...)

Nei mesi di OTTOBRE e di MAGGIO il Rosario comunitario e la benedizione eucaristica

Il giorno della Messa vespertina: mercoledì, ore 19.00 (i Vespri e qualche pensiero). Il terzo mercoledì del mese: ritiro spirituale.

5 Personale del Collegio

Rettore – Su proposta della Conferenza Episcopale Slovena viene nominato dal Dicastero per il Clero, con il consenso della Segreteria di Stato e del Dicastero per la Dottrina della Fede. È rappresentante ufficiale e legale del Collegio davanti alla Chiesa e allo Stato italiano e alle sue

istituzioni (Agenzia delle Entrate ecc.). È il primo responsabile dell'andamento spirituale, accademico e materiale. Gli studenti e gli ospiti si rivolgano a lui per suggerimenti e richieste; in caso di sua assenza, può delegare la suora direttrice della comunità delle suore.

Consiglio amministrativo, nominato dalla Conferenza Episcopale Slovena, è composto da due membri. Aiuta il Rettore nel discernimento e nell'orientamento amministrativo ed economico.

Consiglio disciplinare, nominato dalla Conferenza Episcopale Slovena, è composto da due membri e segue eventuali casi delicati da affrontare con riservatezza all'interno del Collegio.

Padre spirituale – Viene nominato dal Vescovo delegato della Conferenza Episcopale Slovena per il Collegio, che ne stabilisce anche i compiti.

Le Suore del Cuore Immacolato di Maria del Madagascar – alle dipendenze del Rettore – prestano il loro servizio nel campo della cucina, della lavanderia, della pulizia della casa e dell'ospitalità. Hanno la possibilità di vivere la vita religiosa consacrata e di dare testimonianza, e non sono al servizio dei capricci o delle richieste dei singoli studenti o ospiti. I contatti con loro avvengono tramite il Rettore (cfr. art. 2 della *Convenzione*).

Il personale impiegato del Pontificio Collegio Sloveno è al servizio del Collegio alle dipendenze dirette ed esclusive del Rettore, che ne stabilisce le mansioni secondo le esigenze (responsabile della cucina, responsabile delle pulizie ecc.). Il loro lavoro può essere coordinato dalle suore, sempre in accordo con il Rettore.

6 Contributi degli studenti

Il Consiglio amministrativo del Collegio in data 26 maggio 2026 ha deliberato le seguenti tariffe da applicare per la copertura delle spese di vitto e alloggio:

- 1) Il contributo giornaliero per ogni studente è di 30,00 €. Si applica un contributo di 5,00 € al mese per le spese di telecomunicazione (rete Wi-Fi).
- 2) Nel caso in cui lo studente sia assente dal Collegio per oltre sette (7) giorni consecutivi, al contributo si applica lo sconto del 30%, per cui esso ammonta a 21,00 € al giorno. Ogni assenza deve essere concordata in anticipo con il Rettore tramite il seguente formulario:

Modulo assenza

Il sottoscritto don _____, comunica la propria assenza per l'impegno _____ (pastorale, spirituale, accademico, familiare, personale...) dal giorno _____ al giorno _____ (entrambi inclusi).
Firma dello studente _____ Firma del Rettore _____

- 3) Alla fine di ogni mese ciascuno studente verifica insieme con il Rettore i dati del rendiconto relativo al contributo effettivo, da versare possibilmente entro il 10 del mese.

7 Alcune indicazioni pratiche per la vita del Collegio

Non siamo una comunità di seminaristi, ma di sacerdoti, cioè di persone mature, che, nella libertà dei figli di Dio e nella corresponsabilità, possono collaborare per il bene comune. Il Rettore ha bisogno dell'appoggio, dell'aiuto e della preghiera di ciascun membro del Collegio.

È sempre disposto ad accettare consigli, proposte, suggerimenti, sollecitazioni per il buon andamento della vita comunitaria durante l'anno accademico; tutto ciò *in camera caritatis*, nel rispetto di ogni persona e senza fare «politica». Non sarebbe giusto approfittare dell'ospitalità del Collegio!

7.1 Celebrazione liturgica

È importante partecipare a tutte le celebrazioni comunitarie di particolare rilievo (ritiro mensile, Messa d'inaugurazione dell'anno, anniversari del Collegio...).

La partecipazione alla celebrazione eucaristica comunitaria dovrebbe essere un bisogno spirituale personale e l'espressione della dimensione ecclesiale del sacrificio eucaristico. Di regola l'Eucaristia, le Lodi e i Vespri si celebrano in lingua italiana. Il celebrante principale deve parlare ad alta voce, senza «urlare», in modo da favorire la preghiera liturgica corale; ci impegniamo a rispettare le norme liturgiche, senza esagerazioni esteriori. Nella liturgia della Parola non basta «leggere»: occorre annunciare la Parola di Dio (è importante la preparazione alla lettura per evitare di sbagliare gli accenti o la pronuncia...). La preghiera corale comunitaria si esprime anche nelle risposte comuni. La preghiera eucaristica è preghiera presidenziale – i concelebranti parlano sottovoce.

Ogni settimana si alterna l'acclamazione dopo la consacrazione («Annunciamo la tua morte»; «Ogni volta che mangiamo di questo pane»; «Tu ci hai redenti»). In sacrestia c'è una scritta con il testo, che si cambia ogni settimana. Anche con la scelta del calice si fa notare se si tratta della Messa feriale o domenicale. Quando si usa il Messale Romano, ci si serve dei segnalibri di cuoio laterali, per non rovinarne i fogli con le dita.

Ogni tanto si può celebrare l'Eucaristia in diverse lingue – oltre all'italiano, anche in sloveno, inglese o francese – e si possono usare canti in diverse lingue (sloveno, italiano, francese, inglese, malgascio...). Quando alla Messa della comunità partecipa un gruppo di pellegrini sloveni, si può celebrare la Messa in lingua slovena.

7.2 Servizio pastorale

Il principale servizio pastorale nel periodo dell'impegno accademico è lo studio, che è al servizio della pastorale e di un impegno accademico e pastorale qualificato. Per l'impegno

pastorale regolare (settimanale) si richiedono la domanda scritta dello studente all'Ordinario e il consenso scritto di quest'ultimo. Il Rettore del Collegio conserva copia della documentazione nel fascicolo personale dello studente.

Terminate le lezioni, nel periodo di Natale e di Pasqua si può prestare servizio pastorale; le relative informazioni scritte devono essere consegnate al Rettore del Collegio. Lo stesso vale anche per il periodo delle vacanze estive nei mesi da luglio a ottobre.

7.3 Refettorio

Di norma per i pasti si usa il refettorio grande, insieme con gli eventuali ospiti; nel caso di gruppi numerosi, però, si usa il refettorio piccolo.

Se qualcuno arriva in ritardo per il pranzo o la cena – e ne ha avvisato in precedenza il Rettore e i responsabili della cucina –, gli si lascia il cibo da parte: ciascuno lo riscalda nel microonde e si serve da sé. Dopo aver mangiato, ripone le stoviglie usate in cucina per il lavaggio. Si prega gentilmente di evitare in ogni modo i ritardi.

7.4 Possibili campi di collaborazione

D'intesa con il Rettore e in collaborazione con le suore esprimiamo la nostra corresponsabilità per la vita comunitaria con qualche impegno personale a favore della comunità e del Collegio.

Possibili proposte:

- Cappella e sacrestia: addobbi per i tempi liturgici, calendario liturgico mensile, coordinamento dell'adorazione eucaristica, Rosario, canto nella liturgia, prove di canto;
- Piccole riparazioni, svuotamento del contenitore della raccolta differenziata nella sala lettura,
- Pulizia dell'ingresso, del cortile e dei terrazzi, innaffiamento delle piante...
- Gita comunitaria, esercizi spirituali (se organizzati dal Collegio), attività culturali e sportive...

7.5 Argomenti diversi

La lavanderia: il lunedì, entro le ore 8.30 (camicie sbottonate, calze non arrotolate...). I capi devono essere contrassegnati: chiedere alle suore o provvedere da sé con un pennarello indelebile. In Collegio non si lavano i capi in tessuto delicato (pantaloni fini, maglioni di lana o cashmere, giacchetti/giubbotti...), che vanno portati in tintoria (lavasecco, dry-cleaner's shop).

La pulizia delle camere: ogni due settimane, quando si cambiano anche le lenzuola; ogni settimana si possono cambiare gli asciugamani, che sono a disposizione sul tavolo del corridoio il venerdì mattina. Avere anche personalmente cura della pulizia della propria camera e specialmente del bagno, con prodotti specifici.

Laudato si' nella vita del Collegio: ogni studente-sacerdote avrà sempre cura della propria «casa» e della nostra Casa comune. Per questo sarà attento a:

- Abbassare le tapparelle durante l'estate e con il climatizzatore acceso
- Accendere il climatizzatore solo se necessario
- Chiudere bene tutte le porte e le finestre con il climatizzatore o il riscaldamento accesi
- Spegnerne sempre il climatizzatore durante l'assenza dalla camera
- Spegnerne il climatizzatore o il riscaldamento durante assenze prolungate
- Chiudere sempre con cura il cancello d'ingresso e il portone principale
- Evitare sprechi di acqua e luce
- Differenziare i rifiuti e ridurre l'ingombro (schiacciare le bottiglie di plastica ecc.)

Preghiera per la comunità

*Signore,
 aiutaci a costruire una vera comunità di persone libere e responsabili
 che sanno reciprocamente accettarsi e rispettarsi nelle loro diversità e nei loro difetti;
 che non vivono insieme solo fisicamente,
 ma che comunicano, in una profonda apertura d'animo, la loro interiorità.
 Aiutaci a essere persone che sanno donare e ricevere,
 che sono capaci di condividere,
 di portare i pesi gli uni degli altri,
 di soffrire e godere insieme;
 che si perdonano l'un l'altro con generosità,
 capaci di una riconciliazione continua.
 Amen.*

Il presente Vademecum entra in vigore il 1° ottobre 2026 per l'anno accademico 2026/2027.

*Rev.do Franc Maršič SDB
 Rettore*

ENGLISH

Introduction: A Look Back at the Beginnings of the College

During the pontificate of Pope John XXIII, the Sacred Congregation of Seminaries and Universities founded the Slovenian College in Rome on 22 November 1960. Five years later, on 4 November 1965, the Italian Republic granted the College legal personality. Pope Paul VI, who had established a separate ecclesiastical province for the dioceses of Slovenia, with its metropolitan see in Ljubljana, solemnly proclaimed the Slovenian College a *Pontifical* Institute on 20 June 1973 in the Vatican Basilica, in the presence of the faithful and the bishops of that ecclesiastical province. The Italian Republic also recognised this title, 'Pontifical Slovenian College', on 19 February 1979.

On 22 November 1990, marking the 30th anniversary of the College's foundation, Pope Saint John Paul II visited Slovenik.

'Slovenik' describes itself as a FOUNDATION OF THE THREE SAINT POPES: 'John XXIII called me into being, Paul VI made me Pontifical, John Paul II visited and blessed me!'

1 Students of the College⁴

1. The College admits as students only those priests who, by the will of their Ordinaries, are sent to Rome by their bishops to pursue higher ecclesiastical studies or to devote themselves to scholarly research in the same disciplines. The College admits priests of the Slovenian dioceses and priests of Slovenian origin and mother tongue, even if born and resident outside Slovenia. Priests of other nationalities may be admitted only with the consent of the Bishop Delegate of the Slovenian Bishops' Conference.

2. Applications for admission to the College must be sent in good time so that the Rector receives them **by the end of June each year**. After examining the applications and the accompanying documents, the Rector of the College informs each Ordinary of the admission of his candidates.

3. Accepted candidates must submit to the Rector of the College **the following documents**:

- a) a **letter of recommendation from the local Ordinary**, briefly describing the candidate's abilities and character; the letter must state clearly what the candidate is to study in Rome;
- b) a PDF copy of the **passport**;
- c) a **certificate of previous studies** and of the academic degrees obtained;
- d) a **medical certificate**;
- e) a **written declaration** in which the candidate states that he is aware of the rules in force in the College and intends to observe them to the best of his ability.

⁴ Cf. the founding document of the College, paragraph IV.

All the documents listed must be sent to the Rector of the College no later than 1 September.

4. The students collaborate generously with the College authorities to ensure its smooth running.

5. After consulting the Ordinary, the Rector may dismiss a student, even during the academic year, if the student makes no effort to further the aims of the College.

6. Each year the Rector reports to the Dicastery for the Clergy and to the Ordinaries concerned on the state of the College, namely on its spiritual life, discipline, studies and financial situation; he also sends each Ordinary an annual written report on each of his students.

1.1 Admission to the College: Practical Information

A student who wishes to be admitted to the Pontifical Slovenian College *Slovenik* must submit the following documents to the Rector of the College:

- A **letter of recommendation from the local Ordinary**, briefly describing the candidate's abilities and character; the letter must state clearly what the candidate is to study in Rome; furthermore, the Ordinary assumes responsibility for the student's study, accommodation and other expenses – either directly or by means of a scholarship. In this regard, the Ordinary, the student priest and the College will sign a tripartite contract. If this letter is also to be used to obtain an entry visa for the Italian Republic, it must be endorsed by the office of the relevant Apostolic Nunciature as well.
- **Proof of pre-enrolment at the chosen university** and, if possible, a certificate of previous studies and of the academic degrees obtained.
- A photocopy of the **passport** and of the entry visa for the Italian Republic.
- If already held, a photocopy of the **residence permit** (*permesso di soggiorno*).
- If already held, a photocopy of the **tax code** (*codice fiscale*).
- If already held, a photocopy of the **health card** (*tessera sanitaria*).

Only after signing the tripartite contract may the student priest consider himself admitted to the College.

The procedures should be started in good time, especially if an Italian visa must be obtained from the Italian Embassy in the student's country of origin.

On arrival at the College, each student fills in the form with his personal details and other information relevant to the community and – if necessary – starts the application process for a residence permit.

1.2 Other Administrative Procedures

To obtain a residence permit, the following are required:

- Two (2) passport-size photographs
- A photocopy of the letter from the Rector of the College

- A revenue stamp (*marca da bollo*) of €16.00
- A photocopy of the passport and visa (black and white is acceptable)
- The fee to be paid (approx. €130.00)
- On the envelope of the completed postal kit (*kit postale*) it is advisable to write '*Alla Questura VIA DEL MASCHERINO*'

To obtain a tax code, the following are required:

- A photocopy of the letter from the Rector of the College
- A photocopy of the passport and visa
- Any other documents requested by the Italian Revenue Agency (Agenzia delle Entrate)

To obtain a health card, the following are required:

- A photocopy of the letter from the Rector of the College
- A photocopy of the passport and visa
- A photocopy of the certificate of university enrolment
- The fee for the health card...
- In the meantime, a copy of the document should be requested from the ASL (local health authority), as it is already needed while waiting for the health card

2 Student Priests⁵

Student priests must remember that they have come to the College for two reasons: to deepen their spiritual life and to strive faithfully to fulfil the wishes and the will of the Holy See and of their Ordinaries regarding their studies.

Since the College is intended for priests engaged in higher ecclesiastical studies, these Rules presuppose that the students already have a strong spiritual life, social maturity, a sense of order and discipline, and the desire to make progress in the study of the sacred sciences.

Furthermore, the students must strive to shape their lives and all their conduct so that their outward appearance, behaviour, bearing, speech and everything else reveal seriousness, serenity and deep fidelity. They must guard against frivolity, so as to give the best possible example at all times and in all things. In short, each one undertakes to lead a priestly life with the appropriate spirituality, discipline and sense of mission.

Italian is the common language of the Pontifical Slovenian College, although any other language may also be used.

During community activities (liturgical celebrations, meals...), we avoid bringing or using mobile phones.

⁵ Cf. Rules of the College.

2.1 General Norms⁶

1. The priests of the College, engaged as they are in higher studies, must take care that their studies do not harm their spiritual life. They should therefore make diligent use of the means of cultivating the spiritual life. They should choose their spiritual director and confessor according to their own conscience and inform the Rector of their choice.
2. Student priests must respect one another and bear one another's burdens, live together with courtesy, take part devoutly in the common liturgical celebrations, cultivate fraternal love and support one another by their good example.
3. They should apply themselves diligently to study, avoid idle chatter in their rooms, not enter the rooms of others without serious need, and not allow others into their own rooms, especially during study hours.
4. Each one should devote himself principally to the studies and research indicated or assigned to him by his Ordinary.
5. Each year they must submit two reports to the Rector on the examinations they have taken: the first by 28 February and the second by 30 June.
6. With regard to clerical dress and conduct in public, they must observe the regulations issued by the Vicariate of Rome.
7. They should keep the Rector of the College informed of their outside activities and obtain his approval for them.

3 Daily and Weekly Timetable (cf. Rules of the College)

1. In the morning, each priest rises in time to be in the chapel by 6.15 for the community prayer of Lauds.
2. Each person chooses his own time for meditation, either in the morning before Lauds or in the evening.
3. Concelebrated Holy Mass is at 6.30 on weekdays and at 7.30 on Sundays and feast days. On Saturdays Holy Mass is at 7.00.
4. Holy Mass is followed by breakfast, which is available until 8.00, and until 8.30 on Sundays.
5. From 8.00 onwards, the time is devoted to study in the College, attending lectures at the universities or working in libraries and archives.

⁶ Cf. Rules of the College.

6. At 13.00: lunch; on Sundays, however, after the *Angelus*, i.e. at 12.15.
7. From 15.00 onwards: study or other academic commitments, as in point 5.
8. At 19.00 Mass may be celebrated privately, in accordance with the *General Instruction of the Roman Missal*. Mass is always an action of the Church gathered in assembly.
9. Vespers may be celebrated at 19.45, followed by dinner at 20.00.
10. From 22.00 to 6.00 silence is observed in the residential area of the College.
11. The Rosary is prayed individually or in groups, except in May and October, when it is prayed daily in common before the Blessed Sacrament exposed.
12. From October to June, Eucharistic adoration and Benediction of the Blessed Sacrament take place from 21.00 to 21.30 on Sundays and solemnities.
13. On Wednesdays the community generally gathers at 19.00 for Mass with Vespers and a short reflection. On the third Wednesday of each month the Spiritual Father of the College is present for the recollection. Each year the students take part in the spiritual exercises.
14. The students normally reside in the College from the beginning of October to the end of June. During the Christmas and Easter periods, unless they remain in the College for study purposes, they may – with the permission of their Ordinary – return to their diocesan or religious communities or undertake pastoral ministry, informing the Rector of the College accordingly.
15. Each student has a room at his disposal from 1 October until 30 June of the following year. During the summer holidays – from 30 June to 1 October – the students are absent from the College for pastoral commitments, which they arrange with their Ordinary, informing the Rector of the College; if necessary, they may continue their research – always with the Rector's consent. On leaving the College, the student must personally hand over the keys to the Rector or to a person expressly authorised by him. Otherwise, the room will continue to be charged as usual.
16. Each month the College community meets for a time of mutual enrichment, to discuss common issues and to make proposals.
17. Unjustified lateness and prolonged absence from community prayers are considered a serious breach of College discipline.

4 Timetable of the Pontifical Slovenian College

MONDAY–FRIDAY

06.15	Lauds (celebrated at the Elizabethan Sisters')
06.30	Eucharist
07.00–08.00	Breakfast
	Lectures – personal academic work
	12.30: <i>the Sisters at prayer</i>
13.00	Lunch
15.00	Lectures – personal academic work
	17.30: <i>the Sisters at prayer</i>
19.45	Vespers
20.00	Dinner

SATURDAY

06.45	Lauds
07.00	Eucharist
07.30–08.00	Breakfast
13.00	Lunch
19.45	Vespers
20.00	Dinner

SUNDAY

07.15	Lauds
07.30	Eucharist
08.00–08.30	Breakfast
12.00	<i>Angelus</i> – TV
12.15	Lunch
20.00	Dinner
21.00	Eucharistic adoration (in silence, or with the Rosary, litanies or in other ways...)

In OCTOBER and MAY: community Rosary and Eucharistic Benediction

Day of the evening Mass: Wednesday at 19.00 (Vespers and a short reflection). Third Wednesday of the month: recollection.

5 College Staff

Rector – Appointed by the Dicastery for the Clergy on the proposal of the Slovenian Bishops' Conference, with the consent of the Secretariat of State and of the Dicastery for the Doctrine of the Faith. He is the official and legal representative of the College before the Church and before the Italian State and its institutions (Revenue Agency, etc.). He bears primary responsibility for the spiritual, academic and material running of the College. Students and guests should turn to him with suggestions and requests; he may delegate the Sister Superior of the Sisters' community to act in his absence.

The **Administrative Council**, appointed by the Slovenian Bishops' Conference, consists of two members. It assists the Rector in discernment and in giving administrative and financial direction.

The **Disciplinary Council**, appointed by the Slovenian Bishops' Conference, consists of two members and deals with any sensitive cases that need to be handled confidentially within the College.

Spiritual Father – Appointed by the Bishop Delegate of the Slovenian Bishops' Conference for the College, who also sets out his duties.

The Sisters of the Immaculate Heart of Mary from Madagascar – under the authority of the Rector – serve in the kitchen, in the laundry, in housekeeping and in hospitality. They have the opportunity to live their consecrated religious life and to bear witness; they are not there to cater to the whims or demands of individual students or guests. Contact with them is through the Rector (cf. art. 2 of the *Agreement*).

The staff employed by the Pontifical Slovenian College serve the College under the direct and exclusive authority of the Rector, who assigns their duties as needed (kitchen manager, cleaning supervisor, etc.). The Sisters may coordinate their work, always in agreement with the Rector.

6 Student Contributions

On 26 May 2026 the Administrative Council of the College approved the following rates to cover board and lodging:

- 1) The daily contribution for each student is €30.00. An additional €5.00 per month is charged for telecommunications (Wi-Fi network).
- 2) If a student is absent from the College for more than seven (7) consecutive days, the contribution is reduced by 30% to €21.00 per day. Every absence must be agreed in advance with the Rector using the following form:

Absence Form

I, the undersigned Fr _____, hereby give notice of my absence owing to _____ commitments (pastoral, spiritual, academic, family, personal...) from _____ to _____ (both days inclusive).
Student's signature _____ Rector's signature _____

- 3) At the end of each month, every student reviews the statement of his actual contribution together with the Rector; payment should be made, if possible, by the 10th of the month.

7 Some Practical Guidelines for Life in the College

We are not a community of seminarians but of priests, that is, of mature persons who, in the freedom of the children of God and in co-responsibility, can work together for the common good. The Rector needs the support, help and prayer of every member of the College.

He is always willing to accept advice, proposals, suggestions and encouragement for the smooth running of community life during the academic year – all of this *in camera caritatis*, with respect for each person and without ‘politicking’. It would not be right to take advantage of the College’s hospitality!

7.1 Liturgical Celebrations

It is important to take part in all community celebrations of particular significance (monthly recollection, Mass for the opening of the academic year, College anniversaries...).

Participation in the community celebration of the Eucharist should be a personal spiritual need and an expression of the ecclesial dimension of the Eucharistic sacrifice. As a rule, the Eucharist, Lauds and Vespers are celebrated in Italian. The principal celebrant must speak audibly, without ‘shouting’, so as to foster common liturgical prayer; we undertake to respect the liturgical norms, without outward exaggeration. In the Liturgy of the Word it is not enough to ‘read’: the Word of God must be proclaimed (preparation for the reading is important in order to avoid misplaced stress or mispronunciation...). The prayer of the whole community is also expressed in the common responses. The Eucharistic Prayer is a presidential prayer – the concelebrants speak in a low voice.

The memorial acclamation after the Consecration alternates weekly (*‘Annunciamo la tua morte’*; *‘Ogni volta che mangiamo di questo pane’*; *‘Tu ci hai redenti’*). A notice with the text is posted in the sacristy and updated weekly. The choice of chalice also indicates whether it is a weekday or a Sunday Mass. When handling the Roman Missal, we use the leather side tabs so as not to damage the pages with our fingers.

From time to time the Eucharist may be celebrated in various languages – besides Italian, also in Slovenian, English or French – and hymns in various languages may be used (Slovenian, Italian, French, English, Malagasy...). When a group of Slovenian pilgrims takes part in the community Mass, it may be celebrated in Slovenian.

7.2 Pastoral Ministry

During the academic period, the principal pastoral service is study itself, which serves pastoral ministry and high-quality academic and pastoral work. Regular (weekly) pastoral ministry requires a written request from the student to his Ordinary and the latter’s written consent. The Rector of the College keeps a copy of the documentation in the student’s personal file.

Once lectures have ended, pastoral ministry may be undertaken during the Christmas and Easter periods; written notice must be given to the Rector of the College. The same applies to the summer holiday period from July to October.

7.3 Refectory

As a rule, meals are taken in the large refectory, together with any guests; when large groups are staying, however, the community uses the small refectory.

Anyone arriving late for lunch or dinner who has informed the Rector and the kitchen staff in advance will find food set aside: he heats it in the microwave and serves himself. After eating, he takes the used dishes to the kitchen for washing. You are kindly asked to avoid being late as far as possible.

7.4 Possible Areas of Collaboration

In agreement with the Rector and in collaboration with the Sisters, we express our co-responsibility for community life by taking on some personal task for the benefit of the community and the College.

Some suggestions:

- Chapel and sacristy: decorations for the liturgical seasons, monthly liturgical calendar, coordination of Eucharistic adoration, Rosary, singing in the liturgy, choir practice;
- Minor repairs, emptying the recycling bin in the reading room;
- Cleaning the entrance, courtyard and terraces, watering the plants...
- Community outing, spiritual exercises (if organised by the College), cultural and sporting activities...

7.5 Miscellaneous

Laundry: on Mondays, by 8.30 (shirts unbuttoned, socks unrolled...). Garments must be marked: ask the Sisters or label them yourself with an indelible pen. Delicate garments (fine trousers, wool or cashmere sweaters, jackets/coats...) are not washed in the College; they must be taken to the dry cleaner's (*tintoria, lavasecco*).

Room cleaning: every two weeks, when the bed linen is also changed; towels may be changed weekly and are available on the table in the corridor on Friday mornings. Each person should also personally keep his own room, and especially the bathroom, clean, using suitable products.

***Laudato si'* in the life of the College:** every student priest will always take care of his own 'home' and of our common home. He will therefore be careful to:

- Lower the roller shutters in summer and when the air conditioning is on
- Turn on the air conditioning only when necessary
- Close all doors and windows properly when the air conditioning or heating is on
- Always turn off the air conditioning when away from the room
- Turn off the air conditioning or heating during prolonged absences

- Always close the entrance gate and the main door carefully
- Avoid wasting water and electricity
- Sort waste and reduce its volume (crush plastic bottles, etc.)

Prayer for the Community

*Lord,
help us to build a true community of free and responsible persons
who know how to accept and respect one another in their diversity and in their shortcomings;
who do not merely live together physically,
but who, in deep openness of spirit, share their inner life with one another.
Help us to be people who know how to give and to receive,
who are able to share,
to bear one another's burdens,
to suffer and rejoice together;
who forgive one another generously,
capable of continual reconciliation.
Amen.*

This Vademecum comes into force on 1 October 2026 for the academic year 2026/2027.

*Revd Franc Maršič SDB
Rector*

SLOVENŠČINA

Uvod: pogled na začetke zavoda

V času pontifikata papeža Janeza XXIII. je Sveta kongregacija za semenišča in univerze 22. novembra 1960 v Rimu ustanovila Slovenski zavod. Pet let pozneje, 4. novembra 1965, mu je Italijanska republika podelila status pravne osebe. Papež Pavel VI., ki je za škofije v Sloveniji ustanovil samostojno cerkveno pokrajino z metropolitanskim sedežem v Ljubljani, je 20. junija 1973 v vatikanski baziliki ob navzočnosti vernikov in škofov te cerkvene pokrajine Slovenski zavod slovesno razglasil za *papeško* ustanovo. Ta naziv, »Papeški slovenski zavod«, je 19. februarja 1979 priznala tudi Italijanska republika.

Ob 30. obletnici ustanovitve, 22. novembra 1990, je Slovenik obiskal papež sveti Janez Pavel II.

»Slovenik« se predstavlja kot USTANOVA TREH SVETIH PAPEŽEV: »Janez XXIII. me je poklical v življenje, Pavel VI. me je povzdignil v papeški zavod, Janez Pavel II. me je obiskal in blagoslovil!«

1 Študenti zavoda⁷

1. Zavod kot študente sprejema samo tiste duhovnike, ki jih po volji ordinarijev njihovi škofje pošljejo v Rim, da bi nadaljevali višji študij cerkvenih ved ali se na teh področjih posvetili znanstvenoraziskovalnemu delu. Zavod sprejema duhovnike slovenskih škofij ter duhovnike slovenskega rodu in jezika, tudi če so rojeni in živijo zunaj Slovenije. Duhovnike drugih narodnosti lahko sprejme samo s privolitvijo škofa delegata Slovenske škofovske konference.

2. **Prošnje za sprejem v zavod** je treba poslati pravočasno, tako da jih rektor prejme **vsako leto do konca junija**. Rektor zavoda po pregledu prošenj in priloženih dokumentov obvesti posamezne ordinarije o sprejemu kandidatov.

3. Sprejeti kandidati morajo rektorju zavoda predložiti **naslednje dokumente**:

- a) **priporočilno pismo krajevnega ordinarija**, ki naj na kratko predstavi kandidatove sposobnosti in značaj; v pismu mora biti jasno navedeno, kaj naj kandidat v Rimu študira;
- b) kopijo **potnega lista** v obliki PDF;
- c) **potrdilo o predhodnem študiju** in pridobljenih akademskih stopnjah;
- d) **zdravniško potrdilo**;
- e) **pisno izjavo**, da kandidat pozna veljavna pravila zavoda in se jih želi po svojih močeh držati.

Vse navedene dokumente je treba poslati rektorju zavoda najpozneje do 1. septembra.

4. Študenti velikodušno sodelujejo z vodstvom, da bi zavod dobro deloval.

⁷ Prim. ustanovno listino zavoda, odstavek IV.

5. Rektor lahko po posvetu z ordinarijem študenta odslovi tudi med študijskim letom, če si ta ne prizadeva uresničevati namenov zavoda.

6. Rektor vsako leto poroča Dikasteriju za duhovščino in pristojnim ordinarijem o stanju zavoda, in sicer o duhovnem življenju, disciplini, študiju in gospodarskem položaju; poleg tega vsakemu ordinariju letno pošlje pisno poročilo o vsakem od njegovih gojencev.

1.1 Vpis v zavod: praktična navodila

Študent, ki želi biti sprejet v Papeški slovenski zavod *Slovenik*, mora rektorju zavoda predložiti naslednje dokumente:

- **Priporočilno pismo krajevnega ordinarija**, ki naj na kratko predstavi kandidatove sposobnosti in značaj; v pismu mora biti jasno navedeno, kaj naj kandidat v Rimu študira; poleg tega ordinarij prevzame odgovornost za stroške študija, bivanja in druge izdatke študenta – neposredno ali prek štipendije. V zvezi s tem ordinarij, študent duhovnik in zavod podpišejo tristransko pogodbo. Če pismo služi tudi za pridobitev vstopnega vizuma za Italijansko republiko, ga mora overiti še urad pristojne apostolske nunciature.
- **Potrdilo o predvpisu na izbrani univerzi** ter po možnosti potrdilo o predhodnem študiju in pridobljenih akademskih stopnjah.
- Fotokopijo **potnega lista** in vstopnega vizuma za Italijansko republiko.
- Fotokopijo **dovoljenja za prebivanje** (*permesso di soggiorno*), če ga študent že ima.
- Fotokopijo **davčne številke** (*codice fiscale*), če jo študent že ima.
- Fotokopijo **zdravstvene izkaznice** (*tessera sanitaria*), če jo študent že ima.

Študent duhovnik velja za sprejetega v zavod šele po podpisu tristranske pogodbe.

Postopke je treba začeti pravočasno, zlasti kadar študent potrebuje vizum za Italijo, ki ga izda italijansko veleposlaništvo v državi, iz katere prihaja.

Ob prihodu v zavod vsak študent izpolni obrazec z osebniimi in drugimi podatki, pomembnimi za skupnost, ter – če je treba – začne postopek za pridobitev dovoljenja za prebivanje.

1.2 Drugi upravni postopki

Za pridobitev dovoljenja za prebivanje je treba predložiti:

- Dve (2) fotografiji za osebne dokumente
- Fotokopijo pisma rektorja zavoda
- Kolec (*marca da bollo*) v vrednosti 16,00 €
- Fotokopijo potnega lista in vizuma (zadošča tudi črno-bela)
- Znesek, ki ga je treba plačati (pribl. 130,00 €)
- Na ovojnico izpolnjenega poštnega kompleta (*kit postale*) je priporočljivo napisati »*Alla Questura VIA DEL MASCHERINO*«

Za pridobitev davčne številke je treba predložiti:

- Fotokopijo pisma rektorja zavoda
- Fotokopijo potnega lista in vizuma
- Druge dokumente, ki jih zahteva italijanska davčna uprava (Agenzia delle Entrate)

Za pridobitev zdravstvene izkaznice je treba predložiti:

- Fotokopijo pisma rektorja zavoda
- Fotokopijo potnega lista in vizuma
- Fotokopijo potrdila o vpisu na univerzo
- Znesek za plačilo zdravstvene izkaznice ...
- Medtem je treba pri krajevni zdravstveni ustanovi (ASL) zaprositi za kopijo dokumenta, ker je potrebna že v času čakanja na zdravstveno izkaznico

2 Duhovniki študenti⁸

Duhovniki študenti se morajo zavedati, da so prišli v zavod iz dveh razlogov: da bi poglobili svoje duhovno življenje in da bi si prizadevali zvesto uresničevati željo in voljo Svetega sedeža ter ordinarijev glede svojega študija.

Ker je zavod namenjen duhovnikom, ki se posvečajo višjemu študiju cerkvenih ved, ta pravila pri gojencih že predpostavljajo trdno duhovno življenje, socialno zrelost, čut za red in disciplino ter željo po napredovanju v študiju bogoslovnih ved.

Poleg tega si morajo gojenci prizadevati, da svoje življenje in vse ravnanje oblikujejo tako, da bodo v zunanem videzu, vedenju, drži, besedi in v vsem drugem razodevali resnost, vedrino in globoko zvestobo. Varovati se morajo lahkomišelnosti, da bi vedno in v vsem dajali kar najboljši zgled. Skratka, vsak si prizadeva živeti duhovniško življenje z ustrežno duhovnostjo, disciplino in poslanstvom.

V Papeškem slovenskem zavodu je sporazumevalni jezik italijanščina, uporabljati pa je mogoče tudi vse druge jezike.

Pri skupnih dejavnostih (bogoslužju, obrokih ...) se izogibamo nošenju in uporabi mobilnega telefona.

2.1 Splošna določila⁹

1. Duhovniki v zavodu, ki se posvečajo višjemu študiju, se morajo varovati, da s študijem ne bi škodovali svojemu duhovnemu življenju. Zato naj skrbno uporabljajo sredstva za gojenje duhovnega življenja. Duhovnega voditelja in spovednika naj si izberejo po svoji vesti in o tem obvestijo rektorja.

⁸ Prim. Pravila zavoda.

⁹ Prim. Pravila zavoda.

2. Duhovniki študenti se morajo med seboj spoštovati in nositi bremena drug drugega, olikano sobivati, pobožno sodelovati pri skupnih bogoslužnih opravilih, gojiti bratsko ljubezen in se z dobrim zgledom vzajemno podpirati.
3. Vestno naj se posvečajo študiju, v sobah naj se izogibajo klepetanju, brez resne potrebe naj ne vstopajo v sobe drugih in naj drugim ne dovoljujejo vstopa v svojo sobo, zlasti v času, namenjenem študiju.
4. Vsak naj se posveča predvsem študiju in znanstvenemu delu, ki mu ju je nakazal ali določil njegov ordinarij.
5. Vsako leto morajo rektorju predložiti dve poročili o opravljenih izpitih: prvo do 28. februarja, drugo do 30. junija.
6. Glede duhovniške obleke in vedenja v javnosti se morajo držati določil Rimskega vikariata.
7. Poskrbijo naj, da je rektor zavoda seznanjen z njihovimi zunanjimi dejavnostmi in da jih odobri.

3 Dnevni in tedenski red (prim. Pravila zavoda)

1. Zjutraj vsak duhovnik vstane tako, da je do 6.15 v kapeli za skupno molitev hvalnic.
2. Čas za premišljevanje si vsak izbere sam, zjutraj pred hvalnicami ali zvečer.
3. Ob delavnikih je sveta maša s somaševanjem ob 6.30, ob nedeljah in praznikih pa ob 7.30. Ob sobotah je sveta maša ob 7.00.
4. Po sveti maši je zajtrk, ki je na voljo do 8.00, ob nedeljah do 8.30.
5. Od 8.00 dalje je čas za študij v zavodu, obiskovanje predavanj na univerzah ali delo v knjižnicah in arhivih.
6. Ob 13.00: kosilo; ob nedeljah pa po molitvi *Angelus*, tj. ob 12.15.
7. Od 15.00 dalje študij ali druge študijske obveznosti, kot v 5. točki.
8. Ob 19.00 je mogoče maševati zasebno, v skladu z navodili *Splošne ureditve Rimskega misala*. Maša je vedno dejanje zbranega občestva Cerkve.
9. Ob 19.45 je mogoče obhajati večernice; ob 20.00 sledi večerja.
10. Od 22.00 do 6.00 je treba v delu zavoda, kjer so sobe, spoštovati tišino.

11. Rožni venec molimo posamič ali v skupini, razen maja in oktobra, ko ga vsak dan molimo skupaj pred izpostavljenim Najsvetejšim.
12. Od oktobra do junija sta ob nedeljah in slovesnostih od 21.00 do 21.30 evharistično češčenje in blagoslov z Najsvetejšim.
13. Ob sredah se skupnost navadno ob 19.00 zbere pri maši z večernicami in duhovno mislijo. Tretjo sredo v mesecu je duhovna obnova, pri kateri je navzoč spiritual zavoda. Gojenci se vsako leto udeležijo duhovnih vaj.
14. Gojenci so v zavodu navadno od začetka oktobra do konca junija. Med božičnimi in velikonočnimi prazniki se lahko – z dovoljenjem svojega ordinarija – vrnejo v svoje škofijske ali redovne skupnosti ali opravljajo pastoralno službo, o čemer obvestijo rektorja zavoda, razen če zaradi študija ostanejo v zavodu.
15. Študent ima sobo na voljo od 1. oktobra do 30. junija naslednjega leta. Med poletnimi počitnicami – od 30. junija do 1. oktobra – so študenti zaradi pastoralnih obveznosti odsotni iz zavoda; o teh obveznostih se dogovorijo s svojim ordinarijem in o njih obvestijo rektorja zavoda; po potrebi lahko nadaljujejo znanstvenoraziskovalno delo – vedno s privolitvijo rektorja. Ob odhodu iz zavoda mora študent ključke osebno izročiti rektorju ali osebi, ki jo je ta izrecno pooblastil. V nasprotnem primeru se mu soba še naprej redno zaračunava.
16. Skupnost zavoda se vsak mesec zbere na srečanju za medsebojno obogatitev, da se pogovori o skupnih vprašanjih in oblikuje predloge.
17. Neupravičena zamuda in dolgotrajna odsotnost pri skupnih molitvah se štejeta za hudo kršitev discipline zavoda.

4 Urnik Papeškega slovenskega zavoda

PONEDELJEK–PETEK

06.15	Hvalnice (obhajanje pri sestrah elizabetinkah)
06.30	Evharistija
07.00–08.00	Zajtrk
	Predavanja – osebno študijsko delo
	<i>12.30: sestre pri molitvi</i>
13.00	Kosilo
15.00	Predavanja – osebno študijsko delo
	<i>17.30: sestre pri molitvi</i>
19.45	Večernice
20.00	Večerja

SOBOTA

06.45	Hvalnice
07.00	Evharistija

07.30–08.00	Zajtrk
13.00	Kosilo
19.45	Večernice
20.00	Večerja

NEDELJA

07.15	Hvalnice
07.30	Evharistija
08.00–08.30	Zajtrk
12.00	<i>Angelus – TV</i>
12.15	Kosilo
20.00	Večerja
21.00	Evharistično češčenje (v tišini ali z rožnim vencem, litanijami ali na druge načine ...)

V OKTOBRU in MAJU: skupni rožni venec in evharistični blagoslov

Dan večerne maše: sreda ob 19.00 (večernice in kratka duhovna misel). Tretja sreda v mesecu: duhovna obnova.

5 Osebjje zavoda

Rektor – imenuje ga Dikasterij za duhovščino na predlog Slovenske škofovske konference in s soglasjem Državnega tajništva ter Dikasterija za nauk vere. Zavod uradno in zakonito zastopa pred Cerkvijo ter pred italijansko državo in njenimi ustanovami (davčna uprava idr.). Prvi je odgovoren za duhovno, študijsko in gmotno življenje zavoda. Študenti in gostje naj se nanj obračajo s predlogi in prošnjami; kadar je odsoten, lahko pooblasti sestro predstojnico sestrške skupnosti.

Upravni svet, ki ga imenuje Slovenska škofovska konferenca, ima dva člana. Rektorju pomaga pri razločevanju ter pri upravnem in gospodarskem usmerjanju.

Disciplinski svet, ki ga imenuje Slovenska škofovska konferenca, ima dva člana in spremlja morebitne občutljive primere, ki jih je treba v zavodu obravnavati zaupno.

Spiritual – imenuje ga škof delegat Slovenske škofovske konference za zavod in mu tudi določi naloge.

Sestre Brezmadežnega Srca Marijinega z Madagaskarja – pod vodstvom rektorja – opravljajo službo v kuhinji, pralnici, pri čiščenju hiše in pri sprejemanju gostov. Imajo možnost živeti posvečeno redovno življenje in pričevati, niso pa tu zato, da bi ustregle muham ali zahtevam posameznih študentov ali gostov. Stiki z njimi potekajo prek rektorja (prim. 2. člen *Dogovora*).

Zaposleno osebje Papeškega slovenskega zavoda je v službi zavoda in neposredno ter izključno podrejeno rektorju, ki mu glede na potrebe določa delovne naloge (vodja kuhinje, odgovorni za čiščenje itd.). Delo zaposlenih lahko usklajujejo sestre, vedno v dogovoru z rektorjem.

6 Prispevki študentov

Upravni svet zavoda je 26. maja 2026 določil naslednje prispevke za kritje stroškov hrane in bivanja:

- 1) Dnevni prispevek za vsakega študenta znaša 30,00 €. Mesečni prispevek za telekomunikacijske storitve (brezžično omrežje Wi-Fi) znaša 5,00 €.
- 2) Če je študent odsoten iz zavoda več kot sedem (7) zaporednih dni, se prispevek zniža za 30 % in znaša 21,00 € na dan. Vsako odsotnost je treba vnaprej uskladiti z rektorjem, in sicer z naslednjim obrazcem:

Obrazec za odsotnost

Podpisani g. _____ sporočam, da bom zaradi
_____ obveznosti (pastoralne, duhovne, študijske,
družinske, osebne ...) odsoten od dne _____ do dne
_____ (oba dneva vključno).

Podpis študenta _____ Podpis rektorja _____

- 3) Ob koncu meseca vsak študent skupaj z rektorjem preveri podatke v obračunu dejanskega prispevka, ki ga je treba poravnati po možnosti do 10. v mesecu.

7 Nekaj praktičnih navodil za življenje v zavodu

Nismo skupnost bogoslovcev, temveč duhovnikov, torej zrelih ljudi, ki lahko v svobodi Božjih otrok in v soodgovornosti sodelujejo v skrbi za skupno dobro. Rektor potrebuje oporo, pomoč in molitev vsakega člana zavoda.

Vedno je pripravljen sprejeti nasvete, predloge, pobude in spodbude za dobro skupnega življenja med študijskim letom; vse to *in camera caritatis*, ob spoštovanju vsake osebe in brez »politiziranja«. Ne bi bilo prav izrabljati gostoljubnosti zavoda!

7.1 Bogoslužje

Pomembno je sodelovati pri vseh skupnih obhajanjih posebnega pomena (mesečna duhovna obnova, maša ob začetku študijskega leta, obletnice zavoda ...).

Udeležba pri skupnem evharističnem obhajanju naj bi bila osebna duhovna potreba in izraz cerkvene razsežnosti evharistične daritve. Evharistijo, hvalnice in večernice praviloma obhajamo v italijanščini. Glavni mašnik mora govoriti glasno, a ne »kričati«, tako da podpira zborna bogoslužna molitev; zavezujemo se, da bomo spoštovali bogoslužna določila, brez zunanjih pretiravanj. V bogoslužju besede ni dovolj »brati«: Božjo besedo je treba oznanjati

(pomembna je priprava na branje, da se izognemo napačnemu naglaševanju ali izgovorjavi ...). Zborna molitev skupnosti se izraža tudi v skupnih odgovorih. Evharistična molitev je molitev predsedujočega – somaševalci govorijo polglasno.

Vzkliki po spremenjenju se izmenjujejo iz tedna v teden (*»Annunciamo la tua morte«*; *»Ogni volta che mangiamo di questo pane«*; *»Tu ci hai redenti«*). V zakristiji je izobešeno besedilo, ki ga vsak teden zamenjamo. Tudi z izbiro keliha pokažemo, ali gre za delavniško ali nedeljsko mašo. Pri uporabi Rimskega misala si pomagamo s stranskimi usnjenimi kazali, da s prsti ne poškodujemo listov.

Občasno je mogoče evharistijo obhajati v različnih jezikih – poleg italijanščine tudi v slovenščini, angleščini ali francoščini – in uporabljati pesmi v različnih jezikih (slovenščini, italijanščini, francoščini, angleščini, malgaščini ...). Kadar se maše skupnosti udeleži skupina slovenskih romarjev, lahko mašo obhajamo v slovenščini.

7.2 Pastoralna služba

Glavna pastoralna služba v študijskem obdobju je študij sam, ki služi pastoralni ter kakovostnemu študijskemu in pastoralnemu delu. Za redno (tedensko) pastoralno delo sta potrebna pisna prošnja študenta ordinariju in ordinarijevo pisno soglasje. Rektor zavoda hrani kopijo dokumentacije v študentovi osebni mapi.

Ko se predavanja končajo, je mogoče v božičnem in velikonočnem času opravljati pastoralno službo; ustrezno pisno obvestilo je treba predložiti rektorju zavoda. Enako velja za čas poletnih počitnic od julija do oktobra.

7.3 Obednica

Za obroke praviloma uporabljamo veliko obednico, skupaj z morebitnimi gosti; kadar so v hiši večje skupine, pa malo obednico.

Če kdo pride h kosilu ali večerji z zamudo – in je o tem vnaprej obvestil rektorja in odgovorne v kuhinji –, mu hrano shranijo; pogreje si jo sam v mikrovalovni pečici in se sam postreže. Po jedi odnese uporabljeno posodo v kuhinjo za pomivanje. Vljudno prosimo, da se zamudam kar najbolj izogibate.

7.4 Možna področja sodelovanja

V dogovoru z rektorjem in v sodelovanju s sestrami izražamo svojo soodgovornost za skupno življenje tako, da prevzamemo kakšno osebno zadolžitev v korist skupnosti in zavoda.

Možni predlogi:

- Kapela in zakristija: krašenje za bogoslužne čase, mesečni bogoslužni koledar, usklajevanje evharističnega češčenja, rožni venec, petje pri bogoslužju, pevske vaje;
- Manjša popravila, praznjenje zabojnika za ločeno zbiranje odpadkov v čitalnici;
- Čiščenje vhoda, dvorišča in teras, zalivanje rastlin ...
- Skupni izlet, duhovne vaje (če jih organizira zavod), kulturne in športne dejavnosti ...

7.5 Razno

Pralnica: ob ponedeljkih do 8.30 (srajce odpete, nogavice razvite ...). Oblečila morajo biti označena: za to lahko prosimo sestre ali jih sami označimo z neizbrisnim flomastrom. V zavodu ne peremo oblečil iz občutljivih tkanin (tanke hlače, volneni ali kašmirski puloverji, jakne/bunde ...), ki jih je treba odnesti v kemično čistilnico (*lavasecco, dry-cleaner's shop*).

Čiščenje sob: vsaka dva tedna, ko se zamenja tudi posteljnina; brisače je mogoče zamenjati vsak teden – na voljo so ob petkih zjutraj na mizi na hodniku. Tudi sami skrbimo za čistočo svoje sobe in zlasti kopalnice, z ustreznimi čistili.

Laudato si' v življenju zavoda: vsak študent duhovnik bo vedno skrbel za svoj »dom« in za naš skupni dom. Zato bo pozoren na naslednje:

- Poleti in kadar je vklopljena klimatska naprava, spustiti rolete
- Klimatsko napravo vklopiti samo, kadar je to potrebno
- Kadar je vklopljena klimatska naprava ali ogrevanje, dobro zapreti vsa vrata in okna
- Ob odsotnosti iz sobe vedno izklopiti klimatsko napravo
- Ob daljši odsotnosti izklopiti klimatsko napravo ali ogrevanje
- Vedno skrbno zapreti vhodna dvoriščna vrata in glavna vrata hiše
- Izogibati se potratni rabi vode in elektrike
- Ločevati odpadke in zmanjševati njihovo prostornino (stiskati plastenke itd.)

Molitev za skupnost

*Gospod,
pomagaj nam graditi resnično skupnost svobodnih in odgovornih ljudi,
ki se znajo med seboj sprejemati in spoštovati v svoji različnosti in s svojimi napakami;
ki ne živijo skupaj le telesno,
temveč v globoki odprtosti duše drug z drugim delijo svojo notranjost.
Pomagaj nam, da bomo ljudje, ki znajo podarjati in prejemati,
ki so zmožni deliti,
nositi bremena drug drugega,
skupaj trpeti in se veseliti;
ki drug drugemu velikodušno odpuščajo,
zmožni nenehne sprave.
Amen.*

Ta vademekum začne veljati 1. oktobra 2026 za študijsko leto 2026/2027.

*dr. Franc Maršič SDB
Rektor*